

CON I COMUNISTI UNA NUOVA MAGGIORANZA IN CAMPIDOGLIO E A PALAZZO VALENTINI

Migliaia di romani ai comizi del PCI

(Dalla prima pagina)

maturato in questi anni, che noi riaffermiamo la nostra funzione, che poniamo oggi l'esigenza di un partito unico. Un partito che non sia un incontro a mezza strada tra socialismo e socialdemocrazia, ma che sia lo sviluppo conseguente di questi venti anni di repubblica e di lotto democratiche e che si ponga dunque come la pietraforte sulla quale l'Italia possa avanzare sulla strada del socialismo. Nasce anche da qui — ha concluso Amendola — il quale già in precedenza aveva ricordato il significato politico del voto del 12 giugno (un chiaro giudizio di condanna sul fallimento politico e programmatico del centro sinistra) — la necessità di dare a Roma una nuova maggioranza, larga e democratica, che la renda degna ed autorevole capitale di questa nostra repubblica che intende ancora lottare ed andare avanti sulla strada della democrazia.

Il senso di questo impegno è della parola d'ordine lanciata dal partito « Con i comunisti una nuova maggioranza al Comune ed alla Provincia », è stata illustrata a Portogruaro dal compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI. Con questa indicazione, egli ha detto, noi poniamo un chiaro problema politico: quello di liquidare e superare la fallimentare esperienza del centro-sinistra. A questa nostra indicazione, ha proseguito Trivelli, cosa oppongono i democristiani? Non osano, ovviamente, opporsi all'argomento vero: e cioè la difesa degli interessi speculativi, finanziari, economici delle classi dominanti e gli interessi di potere della DC. D'altra parte dopo il Concilio e dopo le dichiarazioni di Paolo VI, i dc non possono più opporre alla nostra legittimità rivendicazione di una nuova maggioranza le parole d'ordine del sandinismo, l'agitazione sul « carattere sacro di Roma ». Lo stesso nuovo rapporto che Paolo VI cerca con Roma, sottolineando il suo carattere di Vescovo della città e di tutti i cattolici, non sopporta che la DC utilizzi la Chiesa per i suoi scopi elettorali e libera il cattolico dall'obbligo morale di votare sulla DC. Nella sua visita in Campidoglio Paolo VI non ha voluto identificarsi con una sola parte della città, né dare la propria investitura alla DC. Egli si è rivolto a tutti i romani: « questo ampio rapporto fra Pontefice e comunità cittadina è veramente possibile quando tutti siano liberi di fare la loro scelta politica senza costrizioni. La realtà di Roma quale centro della cattolicità — ha proseguito Trivelli — non solo non può essere ostacolo ad una nostra partecipazione al governo della cosa pubblica, ma può essere anzi stimolo ad una nuova esperienza. Sono stati proprio i dirigenti di a non sentire « l'universalità » di Roma nel mondo: e c'è stato bisogno che Paolo VI ricordasse loro che Roma « non è restia alla sua missione universale ». La DC ed il centrosinistra, in quattro anni, non hanno saputo fare un gesto che ricordasse questa « universalità » di Roma, sui grandi problemi degli uomini e del mondo (e l'esempio di La Pira a Firenze poteva essere stimolante, per coloro che potevano addirittura parlare dal Campidoglio).

Noi — ha aggiunto Trivelli — chiediamo dunque ai cattolici, agli elettori democristiani di vedere quanto sia arretrata la DC e chiediamo il loro voto al nostro partito per una nuova esperienza. Nello stesso tempo facciamo un invito: che dalle file stesse della DC si levino voci ed uomini nuovi, capaci di intendere i tempi nuovi, di aprire un dialogo nuovo con noi, affrontando un confronto sui programmi e liquidando il principio antidemocratico della delimitazione della maggioranza ».

Il compagno Aldo Natoli, capo gruppo consiliare del PCI in Campidoglio, ha parlato al Cinema Diana fornendo un ampio quadro delle critiche che i comunisti rivolgono alla fallimentare gestione del centro-sinistra ed indicando le linee programmatiche e politiche che i comunisti romani indicano per la elezione del nuovo consiglio comunale.

A riprova del fallimento del centro sinistra in Campidoglio, Natoli, ha ricordato quelle stesse cose che i partiti della coalizione di maggioranza sbandieravano:

Le manifestazioni dei prossimi giorni

Oggi nel salone Brancaccio parlano Rossana Rossanda ed Enzo Lapicciarella — Giovedì convegno delle fabbriche della Tiburtina con Giorgio Amendola e Leo Canullo

Ieri si è aperta, alla vigilia della fase più intensa della campagna elettorale del 12-13 giugno, la « settimana per il tesserramento e il reclutamento al PCI » indetta dal Comitato regionale. Oltre alle manifestazioni svoltesi con successo ieri (nei giorni notizia in altra parte del giornale) altre ne sono in programma per i prossimi giorni.

Sotto la stessa parola d'ordine — « Con i comunisti una nuova maggioranza in Campidoglio e a Palazzo Valentini » — un'assemblea si svolgerà oggi alle 18,30 nel salone Brancaccio: parleranno i compagni Rossana Rossanda ed Enzo Lapicciarella.

MERCOLEDÌ 20 — Fatme, ore 12: comizio; Valselmaia - Cantieri Alpi, ore 12: comizio con Velletri.

giovedì 21 — Alle ore 18 nei locali dell'Ars-Cine in via Grotte di Gregna, a Tiburtino III, avrà luogo il secondo con-

vegno degli operai delle fabbriche della Tiburtina sul tema: « Per i diritti democratici dei lavoratori: la giusta causa nei licenziamenti ». Il convegno al quale parteciperanno oltre agli operai della Tiburtina, delegazioni operaie di Colleferro, Castellaccio, Monopoli Tabacchi, della Fattoria, dei Ferrovieri, dei Comuni, della Palermo di Anzio e della Coca Cola, sarà aperto da una relazione del compagno Leo Canullo del C.C. I lavori saranno conclusi dall'on. Giorgio Amendola della Direzione del Partito.

TIVOLI ore 19, attivo di zona con Natta; Civitavecchia ore 18,30, alla biblioteca comunale, tribuna politica; S. Lorenzo ore 18,30, comizio con Freduzzi; Fatme ore 12, comizio ai cantieri con Agostinelli.

VENERDÌ 22 — Pietralata ore 12, comizio ai cantieri con Ciolfi; Tufello ore 18, comizio con Freduzzi; Fatme ore 14, comizio con Trivelli.

SABATO 23 — Anzio ore 17,30 comizio.

La Giunta evita di discutere sulla FINANCO

Mozioni del gruppo comunista sulla lottizzazione di Fregene

L'occupazione della SO.GE.ME

Oggi l'incontro con l'on. Lama

Si estendono le manifestazioni di solidarietà: raccolte 48.800 lire ad Ostia Lido nel corso di un comizio del PCI

Ogni settimo giorno di occupazione della SO.GE.ME. La nuova di forza tra le maestranze e la società, come è noto, è iniziata il 12 aprile in segno di protesta contro i 78 licenziamenti notificati dalla direzione dell'azienda. Ieri i dirigenti della CdL di Ostia si sono incontrati con le maestranze per discutere i problemi della lotta: un altro incontro è previsto per oggi con il segretario della Cgil on. Lama.

Intanto le manifestazioni di solidarietà si stanno estendendo fra le varie organizzazioni sindacali e tra i lavoratori. Al porto di Ostia Lido, nel corso di un comizio del nostro Partito dove hanno parlato i compagni Morroni e Greco, una delegazione di lavoratori della SO.GE.ME. ha spiegato ai cittadini i motivi della lotta. Subito dopo è stata aperta una sotterziera che in pochi minuti ha raggiunto le 30 mila lire. Mentre i lavoratori seguivano i lavoratori hanno diffuso un manifesto rivolto ai partiti e ai sindacati della zona, per chiedere iniziative di solidarietà.

Il programma che indichiamo — e che stiamo dibattendo fra i cittadini attraverso un nostro referendum — si basa, come primo punto, sulla necessità di affrontare in modo nuovo tutti i problemi urbani, per la qual cosa, oltre che realizzare davvero i piani della 167, si impone una iniziativa del Comune che faccia sentire il suo peso per l'approvazione di una legge di riforma urbanistica basata sull'espansione generalizzata. Il secondo punto si riferisce alla necessità di un profondo rinnovamento del « modello » di amministrazione, che oggi è lento, macchinoso, incapace di interessi particolari e dalla corruzione, come è stato recentemente dimostrato da più di un episodio giudiziario. Qui la nostra presenza è decisiva davvero, perché noi concepiamo la gestione amministrativa del Comune come qualcosa che si svolga alla luce del sole, in una casa di vetro.

Ecco perché noi condurremo la campagna elettorale ponendo al centro del dibattito politico i cittadini e con i partiti la questione di una nuova maggioranza e della nostra partecipazione alla gestione e direzione del Campidoglio e di Palazzo Valentini.

Ecco perché noi condurremo la campagna elettorale ponendo al centro del dibattito politico i cittadini e con i partiti la questione di una nuova maggioranza e della nostra partecipazione alla gestione e direzione del Campidoglio e di Palazzo Valentini.

Gravi inadempienze della società lottizzatrice Mancano gli impianti di illuminazione, molte strade, i marciapiedi, i servizi di Nettezza urbana

Fra dieci giorni scade il mandato del Consiglio comunale e la Giunta di centrosinistra deve ancora trovare il modo di discutere sull'incredibile situazione venutasi a creare a Fregene con lo scandalo della lottizzazione FINANCO. Eppure la commissione consiliare urbanistica, nel corso di un sopralluogo effettuato l'anno scorso, ha potuto constatare con estrema facilità le inadempienze della società lottizzatrice: eppure, dopo un anno, il gruppo consiliare comunista ha presentato sulla questione due mozioni. Ma la Giunta non ha trovato il tempo di discuterle. Evidentemente si tratta di un argomento che scatta. La prima mozione prende le mosse da una ispezione compiuta dalla commissione consiliare dell'Urbanistica e dell'Agricoltura. L'anno scorso a Fregene, L'ispezione, afferma la mozione comunista, ha potuto constatare le gravi inadempienze della Financo circa gli oneri ad essa derivanti dalla convenzione stipulata con il Comune nel 1964 per la lottizzazione della zona. Le inadempienze sono: mancata esecuzione degli impianti di illuminazione elettrica per gran parte delle strade, mancata sistemazione della rete stradale per quanto si riferisce alle banchine laterali e alla costruzione dei marciapiedi, mancata esecuzione dei pozetti per lo smaltimento delle acque piovane, mancata effettuazione dei servizi di pulizia stradale che spettavano alla società e che venivano invece effettuati direttamente dal Comune.

La mozione — firmata dai consiglieri compatti Della Seta, Natoli, Gigliotti, Modica, Totzetti — così continua: « Visto l'articolo 11 della convenzione, con il quale la società Financo, a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti, fornisce la fiducijsione di un Istituto di Credito per l'ammontare di 200 milioni, vista la deliberazione della Giunta Municipale del 1 aprile 1964 con la quale si propone al Consiglio di ridurre — per tre quarti dell'ammontare — la malleveria fiducijsoria; il Consiglio mette respinge la suddetta proposta, delibera di iniziare immediatamente le pratiche per l'applicazione dell'art. 8 della convenzione stessa che prevede, a rinvio, l'utilizzazione da parte del Comune dei 200 milioni di fiducijsione, nonché il ricorso per l'esecuzione di lavori in danno della società ».

La seconda mozione, relativa alla seconda convenzione stipulata il 3 giugno del 1963 dalla Financo con il Comune, afferma che con questa convenzione « sono stati sostanzialmente modificati e alterati i patti e le condizioni della lottizzazione, sgravando la società di una parte cospicua degli oneri originalmente previsti — quali quello relativo al servizio di approvvigionamento e di

sabili delle zone della città sulle elezioni comunali con Del Corvo; Grofateratella, ore 18,30, affitto con Marin.

COLLEGHI PROVINCIALI — Palestro, ore 20, con Mammucari; Civitavecchia II, ore 19,30, con Mancini; Porto, ore 19,30, con 30 comitati C.D., che fanno parte del XIII collegio di Portuense per la discussione sui candidati alla provincia con Marzocca.

Tavola rotonda — Oggi, alle ore 18, nella sala dei generi di Santa Cecilia, si terrà una tavola rotonda (nel quadro degli incontri musicali organizzati dal conservatorio) sull'opera: « L'angelo di fuoco » di S. Prokofiev, di cui è imminente l'esecuzione all'Opera. Presidente Massimo Mila: parteciperanno Luciano Alberti, Luigi Pestalozzi ed Enrica Zanetti.

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115 femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico: Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

piccola cronaca —

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Tavola rotonda —

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico:

Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Tavola rotonda —

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico:

Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Tavola rotonda —

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico:

Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Tavola rotonda —

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico:

Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Tavola rotonda —

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico:

Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Tavola rotonda —

Collegio di Portuense —

Giorno — Oggi, lunedì 18 aprile (108-257). — Onomastico:

Baldino. Il sole nasce alle ore 5,35, e tramonta alle ore 17,11. Luna nuova alle ore 20.

Collegio di Portuense —

Cifre della città — Ieri sono nati 117 maschi e 115

femmine: sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni.

Temperature: minima 12, massima 20.

Il successo di « Ci ragiono e canto » a Torino

Attori e pubblico: un solo spettacolo

Significativo riconoscimento dell'organizzazione della Curia milanese, « L'Italia »

Dal nostro inviato

TORINO, 17
Che Torino potesse riservare allo spettacolo di Dario Fo del Nuovo Canzoniere Ci giono e canto una serata calda e vibrante era, si direbbe, scontato. Ma che questa accoglienza si trasformasse in una autentica festa, alla quale erano protagonisti cantanti sul palcoscenico e pubblico in sala, a luci accese, non era davvero prevedibile. Dopo le strofe finali di nostra patria è il mondo intero, il pubblico si è alzato, invaso i corridoi, ha cominciato ad applaudire, obbligando il gruppo dei cantanti a una faticosa ma in fondo acciuffata coda di altra mezza, punteggiata da lunghi applausi. C'è voluto l'intervento di Fo ad interrompere la esibizione supplementare di Giosa Balestrieri, di Giovanna Raffini del Gruppo di Platé e del Coro del Galletto di Gallura, il complesso sardo che certo è stato il fatto umano e artistico più rilevante dello spettacolo, e che ha salutato il pubblico con strofette improvvise alla maniera di quando c'era canto al suo paese, in Gallura.

Entusiasmante dunque il responso del pubblico, in mezzo a qualche spiccosa felice e commosso il prof. Franco Antonielli, che si affannava a ripetere: « Finalmente anche l'Italia ha uno spettacolo fatto dal popolo per il popolo. Portiamolo all'estero, facciamo vedere che cosa significa per l'Italia cantare veramente ».

Queste parole nascondono in realtà un senso profondo. Ed è significativo per molti versi che sia stato il giornale della curia milanese, L'Italia, a sollecitare il valore culturale e storico-politico di Ci ragiono e canto. L'Italia accenna prima di tutto alla « autonomia e al valore dell'arte popolare nei confronti dell'arte colta. La radice di questo orientamento — aggiunge il critico del giornale — è di natura pratica: l'impegno democratico e sociale dei nostri anni, volto a restituire alle masse popolari il ruolo di protagonisti della storia, ha generalizzato l'esigenza di ricoprire, nel corso dei secoli, l'esperienza diretta, e cioè non mediata dalla letteratura ufficiale, dell'anima popolare ».

Naturalmente, il giornale cattolico non va oltre, non sconsiglia cioè il carattere di opposizione, di alternativa di questo mondo che Ci ragiono e canto porta in primo piano. O meglio non ne rileva le componenti « contemporanee » di lotte rivoluzionarie. Ma ci pare importante che da parte cattolica si affronti seriamente il problema e si riconosca alle masse popolari la funzione di protagonisti della storia ».

Ci si è meravigliati che questo spettacolo non abbia suscitato gli stessi clamori di quella a Spoleto. E c'è chi ha pensato che ciò possa costituire una ripresa della non provocatoriaità di esso rispetto ad altri, precedenti, di canzoni popolari e politiche. Il fenomeno, se può essere in parte spiegato dalla mediazione teatrale che ha reso il materiale popolare meno « attaccabile », mostra anche, a nostro avviso, che da Spoleto a Torino molte cose sono cambiate, grazie alla lotta stessa delle masse popolari, grazie anche all'opera di gruppi culturali come il Nuovo Canzoniere. A Spoleto certamente Siano maledetti quei giovani studenti che la sera hanno voluto irritarre le donne, « bene! » Cantare oggi i temi contro la guerra si intravede senza dubbio in una sorta di pace che da allora ha fatto molto cammino. Ma anche su temi politici di maggiore violenza, la contestazione appare difficile, dal momento che, come scrive La Gazzetta del Popolo, pur se ci sono canzoni « intrise di violente filosofie per politiche », lo spettacolo di Dario Fo ha trovato la sua suggestione proprio nella trasposizione teatrale: « dove ci dimentica che i due elementi fanno parte di uno stesso entro. La morale l'hanno trattato chiaramente, gli spettatori quando, al termine della « prima », hanno voluto proseguire un discorso che solo la dimensione teatrale aveva interrotto. Un discorso che deve appunto continuare, dentro e fuori del teatro ».

Leoncarlo Settimelli

le prime

Schmidt
Isserstedt
all'Auditorio

Il compositore polacco Witold Lutosławski — di cui ieri all'Auditorio, il direttore tedesco Hans Schmidt Isserstedt ha eseguito il Concerto per orchestra — è certo una delle più interessanti figure della musica contemporanea. Non solo nelle sue attività di organizzatore e divulgatore delle più originali voci della musica oggi, ma anche nella sua fondamentale attività di compositore. Come il Concerto per orchestra, una composizione datata 1954 e giunta ieri a Roma in prima esecuzione — ha puntualmente dimostrato. Il foto pubblico dell'Auditorio si è, infatti, trovato di fronte ad una partitura che sembra indispensabile per comprendere le basi della più impegnata avanzata musicale di cui pure l'autostima italiano nel campo della musica classica è avanza, e se si vuole — disegnabili connotati linguistici. Partendo infatti da una scrittura — peraltro assai sapiente — e da uno strumentale assolutamente tradizionale — e nelle quali non mancano anzi chiari riferimenti a precedenti esperienze musicali — Lutosławski raggiunge risultati che sembrano espressamente tutt'altro che lontani da quelli ricavati con simili mezzi moderni, soprattutto Assai chiaro ad esempio, nel certo eseguito ieri il riuscito tentativo di creare un discorso sonoro drammaticamente suggerito basandosi su una dialettica tra il « fortissimo » e il « pianissimo », orchestrale assai più che su alcune parentesi metodiche da sapore folcloristico che interrompono qui e là la questa fusione di aspetti più interessanti: ricchezza quasi a sottolineare i dubbi del musicista di fronte a prospettive di lungo gerghe che, pure, ha aperto con coraggio e che, nella stessa Polonia, altri stanno oggi portando avanti con risultati di grande interesse.

Schmidt Isserstedt ha diretto con grande bravura la partitura di Lutosławski ponendone al pieno successo. Non altrettanto convincente è apparso invece negli altri due brani in programma: Emont di Beethoven e la Sinfonia n. 4 di Brahms. Un giudizio, questo, che non vuole minimamente scalfire le capacità tec-

viche

Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia a Roma

Il teatro Stabile della regione Friuli-Venezia Giulia, diretto da Sergio D'Onise, è stato invitato a rappresentare a Roma due spettacoli della presente stagione: Motivo di scandalo e di riflessione di John Osborne ed Il martirio di Lorenzo del sarettista Davide Maria Turoldo. I due lavori dovrebbero essere presentati dal 12 al 27 maggio al Teatro Valle, in dipendenza degli impegni già assunti dalla compagnia triestina che il prossimo 29 aprile dovrà magari recarsi a Padova per la manifestazione di primavera, organizzata dalla commedia plautina Aulularia.

Retrospettiva sugli schiavi al Festival di Dakar

DAKAR, 17.
In uno spettacolo dato allo Studio dell'amicizia di Dakar, lo Studio di arte drammatica negra di Gran Bretagna e i « Pan-african players » hanno presentato una retrospettiva sul commercio degli schiavi negri.

TELEVISIONE 1'

RAI — controcanale

Maigret
contro Keaton

Molti telespettatori, ieri sera, si saranno trovati dinanzi a una delle solite imbarazzanti alternative: optare per Maigret o per la nuova serie Quelli delle torte in faccia, che si apriva con l'omaggio a un grandissimo attore come Buster Keaton? Una alternativa tanto più imbarazzante in quanto per vedere Keaton sarebbe stato necessario abbandonare a metà l'inchiesta del famoso commissario: e abbandonare un « giallo » prima di conoscere l'identità del colpevole è, diremmo, contro natura. Probabilmente, quindi, Buster Keaton non avrà avuto molti telespettatori, grazie, ancora una volta, ai criteri che ispirano i programmati. Criteri davvero singolari, dal momento che per darci inizio a quella delle torte in faccia la TV aveva scelto addirittura un cortometraggio inedito e l'aveva fatto appositamente per l'occasione. Non abbiamo rubato un po' di tempo all'inchiesta di Maigret per vederne un brano: e ci è sembrato che esso meritasse senz'altro un pubblico ben più largo di quello di cui, con tutti i probabilità, ha potuto fruire. In tempi nei quali la comicità sugli schermi è scaduta a livelli piuttosto bassi (proprio di questo si sta occupando attualmente Anteprima) cortometraggi come quelli di cui ieri sono abbastanza visti un brano portano nel descrivere il rapporto familiare, quotidianamente tra il commissario e sua moglie in una serata di « libera uscita ». Un « tono » molto adatto alla versione che di Maigret ha costruito Gino Cervi per il nostro video.

A Cervi, in queste sequenze, ha fatto eco assai bene Andreina Pagnani, che finalmente ha potuto delineare anche lei il suo personaggio con maggior respiro. Poi, il « tono » giunge il pubblico nel modo più diretto: ma c'è anche molto di più. L'idea stessa di cui e guiper la Georgia aveva una sua forza intrinseca: una forza demisfumistica nei confronti di tutta la mitologia sulla guerra di sovversione costruita dal cinema hollywoodiano. Che forse più che in qualsiasi altro film del cinema di Dura si sia significativa che, grazie al perfetto funzionamento dell'intreccio, il racconto televisivo non sia riuscito ugualmente ad andare in porto in modo da soddisfare i telespettatori.

g.c.

programmi

TELEVISIONE 1'

8.30 TELESCUOLA
17.30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE del pomeriggio
17.45 LA TUA DEI RAGAZZI: a) Il campione: incontro con i campioni dei telegiornali; b) Le avventure di Rip Tu Tu: « La lancio di guerra »

18.45 NON E' MAI TROPPO TARDI. Il corso di istruzione popolare 19.15 SEGNALIBRO, programma settimanale di Luigi Silori

19.55 TELEGIORNALE SPORT. Tic Tac Segnale orario - Cronaca sportiva

20.30 TELEGIORNALE della sera - Carosello

21.00 TV 7 - SETTIMANALE TELEVISO diretto da G. Vecchietti

22.00 ANTEPRIMA, settimanale dello spettacolo a cura di P. Pintus

22.45 S.O.S. POLIZIA: « LA TRAPOLLA » (racconto sceneggiato)

23.10 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (sola zona di Milano)
13.00 « MILANO 'ORE 13 », rassegna di notizie e curiosità

21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE

21.15 OMAGGIO A BETTE DAVIS: « PRANZO DI NOZZE » (film)

Regia di Richard Brooks. Con Bette Davis, Ernest Borgnine, 22.40 QUINDICI MINUTI con Gina Armani e Luciano Lualli

TELEVISIONE 2'

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella 400, Torino

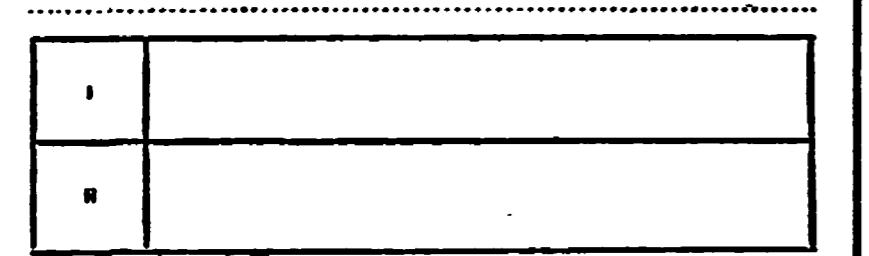
RAI - l'Unità

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"
DEL 16 APRILE 1966

Nome e cognome _____

Indirizzo _____



Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà estratta una domanda testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole: per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario delle quali si tratta.

I premi, riservati a chi invierà il tagliando su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 dei giovedì successivi alla trasmissione del si riferisce.

Per tutti i concorrenti che entreranno le parole del testo originario che sono state sostituite saranno estratti a sorte sistematicamente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 coperto a 100 mila lire) più un acquisto di libri e un motorscooter (Lambretta 50 coperto Versace 50).

Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scatola prodotti alimentari da un valore di L. 700.000 lire.

Il vincitore dovrà ricevere la disperata del vincitore per un anno.

L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV.

Aut. Min.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua francese; 7,30: Musiche del mattino; 7,45: Accade una mattina; 9,35: Io e mio amico Osvaldo; 10,35: Autoradioradio di primavera; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Un mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,25: U' pallante; 11,45: Il moncone; 11,40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fumacchette; 15,35: Se lezio-

nse discografica; 15,55: Con certo in minuti - Interpreti di ieri e di oggi; 16: Rapsodia;

16,45: Tre minuti per te; 16,30: 16,45: Italiana a New York; 16,50: Concerto statunitense; 17,15: Nuove leve; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Album discografico; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: « Parliamo di musica »; 17,25: Un fil di luna; 18,25: Ribalta d'oltreoceano; 18,45: Sul nostro mercato; 18,50: Bellissimo; 19,05: L'informatore degli artigiani; 19,15: Itinerari musicali; 19,30: Motivi in gorgia; 19,55: Una canzone ai giorni; 20,20: Appunti...; 20,25: Il convegno dei cinque; 21,15: Concerto operistico, diretto da Nino Bonavolonta; 22,30: Musica da ballo.

TERZO

18,30: La Rassegna: Socio-gia; 18,45: Peter Maxwell DWYER; 19,15: Nel centenario della nascita: Croce e l'idealismo della vita; 20,30: Concerto di ogni sera; 20,45: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Bella Bartolini e di Sandor Varesi; 21: Il giorno del terzo; 21,45: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21,40: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30,

19,45: Gai che sembri ga fado e le imitazioni?

BENE!

PROPRIA ORA NE HA FATTA UNA BELLA DEL SIGNORE POLDÒ!

HA MANGIATO TUTTO L'ARROSTO CHE DOVEMMO AVERE A COLAZIONE!

WOW!

BRACCIO DI FERRO

19,45: La Rassegna: Darling, con G. Scott e J. Fonda; 20,15: SMERALDO (Tel. 551.581).

Dimensione della paura, con J. Thulin.

VICOLO DELLE ORSOLINE 15:

Riposo. Domani alle ore 22,15: Gattopardo.

SALONE MARGHERITA (Tel. 674.039).

Cinema d'esclusiva, Darling, con G. Scott e J. Fonda.

LEBLON (Tel. 552.944).

L'uomo che venne da Canyon City, con F. Sancho.

MASSIMO (Tel. 551.277).

Chiaro.

NEGRADA (Tel. 552.028).

Buffalo Bill eroe del Far West, con G. Scott.

NIAGARA (Tel. 623.247).

MI vedrai tornare, con G. Morellini.

NUOVO (Tel. 580.016).

Come svaligiamo la Banca d'Italia, con Franchi-Ingrassia.

NUOVO OLIMPIA (Tel. 565.000).

Cinema selezione: Agente grigio, con G. Scott.

</div

Due espulsioni (Fortunato e Turra) e incidente a Tumburus

BOLOGNA IN 9 E MILAN «SCIUPONE»

IL NAPOLI PASSA A VARESE (2-0)

Hanno segnato Girardo e Canè

Battuta dalla

Spal (2-1)

Anche il Foggia in pericolo

SPAL: Cantagallo, Paselli, Bozzo, Moretti, Colombo, Frascoll; Massei, Bagnoli, Innocenti, Crispini, Muzzo.

Foggia: Moschilani, Tagliavini, Valadò, Belloni, Falco; Oltramari, Lazzotti, Noce, Michel, Maioli.

ARBITRO: Angonese di Mesile.

MARCATORI: nel p.t. al 17; Massel su rigore, nel 22' Innocenzi, al 38' Michel.

FERRARA, 17 Sente le dichiarazioni prepartite dei tecnici spallisti e foggiani, tutte intese a magnificare la record vittoria di tre pareggiati in tre partite, non è stato meraviglioso constatare che sul terreno di gioco, almeno nei primi minuti, la tendenza che emergeva spiccatamente era quella di un risultato finale in bianco. Le cose sono andate diversamente, non già perché qualcuno abbia infranto un accordo (che sarebbe stato, non c'era quanto accertato, per una serie di circostanze abbastanza fortuite, come vedremo in sede di cronaca), la Spal comunque ha potuto trarre un utile assai superiore a quello del preventivo pareggio, e ciò la pone in una situazione di relativa tranquillità nella lotta, mentre alla conclusione però, salvo poi Della Squadrini che si è fatta ammirare a San Siro, però, si è vista oggi una assai pallida ombra: difesa «allegra» in alcuni suoi membri (specialmente in Colombo ma anche in Paselli), centro-campo poco preciso (salvo Frascoll, ma quanto less!), puntigliosi, invece, gli attaccanti con Innocenti, Cripini e Muzzo, in particolare di merito, anche ai fini della costruzione pratica del risultato. Il Foggia ha segnato oggi, dopo due mesi di digiuno, giustissimamente dopo aver visto l'incapacità assunta dalle sue punte. Le cose migliori le hanno fatto Michel, Oltamari (in fatto d'angolino però), Lazzotti, Valadò, Gori, e ancora, e solo nelle occasioni decisive, hanno commesso lo stopper Ruminali e il libero Bettino; nella mediorientà di tutti gli altri ha fatto spicco la desolante nullità di Nocera. Angonese, l'arbitro, si è adattato al tono della partita.

Scatenato il Lanerossi 4-1

Travolto il Brescia a Vicenza

VICENZA: Lulson; Volpato, Rossi; Tiberi, Poli, Caranfil, Meni, Colausig, Vinicio, Demarco, Marassi.

BRESCIA: Brolo; Vaini, Fumagalli, Rizzolini, Vasini, Giacomin, Salvi, Beretta, De Paoli, Bruschi, Pagan.

ARBITRO: Marenco di Chiavari.

MARCATORI: nel secondo tempo, Vinicio al 17'; De Paoli al 21'; Marassi al 22', Tiberi al 37', Colausig al 35'.

Nostro servizio

VICENZA, 17 Dopo un'ora di gioco le reti erano una per parte e si credeva che sarebbe finita così. Aveva segnato Vinicio al 17' e De Paoli al 21'.

Invece, ecco il gol fulmine di Marassi (22') e il conseguente crollo delle *rondinelle*. Da quel momento il Lanerossi ha fatto il bello e il cattivo tempo.

Così, al 33', ha segnato Tiberi e, al 35', Colausig. Un bel poker di gol, nonostante la cattiva forma di due degli stessi marcatori, Vinicio e Tiberi, e di Volpato. Anche i corner hanno favorito i padroni di casa: 7 a 1.

Del Brescia, fino al momento del crollo, si era messa in buona luce, per grinta e precisione, proprio la difesa.

f. g.

VARESE: Lonardi; Sogliano, Maroso; Ossola, Magnaghi, Soldo, Bagatti, Giola, Boninsegna, Volpato, Andersson.

NAPOLI: Bandoni; Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emilio; Bolzon, Julian, Alfafini, Stivori, Canè.

ARBITRO: Varazzani di Parma.

MARCATORI: nel secondo tempo, Girardo al 22', Canè al 29'. NOTE: Canè ha fallito un rigore concesso dall'arbitro per fallo su Alfafini in area allo scadere del primo tempo. Ossola al 15' della ripresa è infornato nel tentativo di intercettare un pallone ed è rimasto pressoché inutilizzabile.

Dal nostro inviato

VARESE, 17 Un Napoli sognante quasi abruzzese per gran parte dell'incontro è riuscito a passare a Varese grazie al gol di un avversario, ma non a sbloccare la situazione, quando i due marcatori hanno legittimato il successo con una seconda rete di Canè, ma soprattutto con attacchi finalmente sciolti e lineari e avrebbero potuto impinguare il bottino se la traversa non avesse respinto un fortissimo tiro di Juliani e se Sivori non si fosse «mangiato» un gol quando era stato comunque una impresa più difficile del previsto. Per tre quarti della partita le due squadre si sono equivalse nella mediocrità e neppure la concessione di un rigore allo scadere del primo tempo è servita al Napoli per prendere in mano la situazione perché Canè, incaricato del tiro, lo ha scappato a destra, lasciando che il successivo tiro, il tempo è abbondantemente scaduto anche se si prosegue ancora per qualche minuto, quindi nella ripresa di solito subito il Varese, una volta comunque una impresa più difficile del previsto. Proteste invece a non finire da biancorossa con Bagatti che vuole avvantarsi contro il direttore di gara. Si arriva comunque al tiro e Canè spedisce in pieno area alla traversa la sfera, mentre Bagatti che però si fa precedere da Nardin. Quindi il ritorno per il Napoli. Bolzon lancia Alfafini che viene stretto in sandwich da Magnaghi e Maroso. Il fallo non è dei più vistosi ma Vazzanini, che un minuto prima aveva sorvolato su un'atterramento del suo centrocampista ad opera di Ossola in area, stavolta corre al dischetto bianco sorprendendo gli stessi napoletani.

Protesta invece a non finire da biancorossa con Bagatti che vuole avvantarsi contro il direttore di gara. Si arriva comunque al tiro e Canè spedisce in pieno area alla traversa la sfera, mentre Bagatti che però si fa precedere da Nardin. Si ripete il Varese, ma non è più Bagatti che lancia Volpato. Bel tiro dal limite di quest'ultimo che Bandoni respinge come può, accorre Sivori e libera. Finalmente si fa vivo il Napoli (4'). Scambio Canè-Sivori. Il centrocampista di Varese è portato assaliti alla porta di Bandoni. Sivori si è infornato Ossola e Andersson è stato mandato su Sivori, così Girardo, che già aveva goduto di una gran libertà per avere sveduto le imprese di Varese, si è avvicinato, ne andava tranquillamente a far mucchio davanti alla porta di Lonardi. Servito da Bolzon il terzino, che veniva a trovarsi in ottima posizione, si aggiustava comodamente la sfera, puntava nell'angolo a destra del portiere varesino.

Fino ad allora il Napoli era riuscito a mantenere la parigiana, compatti marcatissimi, anche perché le manovre del Napoli che oltre tutto badava a non scorrersi troppo, si snodavano con eccessiva lentezza. Qualche ottimo spunto è venuto dal mobility. Canè mai in sostanza l'attacco azzurro ha puotuto debole. Altro discorso invece per la difesa che, sia pure con qualche rinculo, ha saputo controllare effettivamente le sfumature avverse, portando nella fase decisiva dell'incontro un auto determinante alla manovra offensiva, non solo con Girardo, ma anche con Emoli e Nardin.

Il Varese è apparso quello di sempre nonostante il succedersi degli allenatori e le continue sostituzioni di giocatori. Abbastanza registrato e all'attacco. Oggi poi si è voluto far tornare Andersson all'altra sinistra ma lo stesso, fuori da alcune giornate, si è rivelato forse il peggiore dei biancorossi. Non ha svolto i compiti propri del suo numero di maglia, perché probabilmente gliene sono stati affidati altri che evidentemente non gli erano congeniali, però, non era pratico, egli ha voluto per tutti i due giorni vivere una posizione per rendersi utile. Infine ci è stata affidata la guardia di Sivori ed è stato proprio in questo momento che Omar ha potuto fare il suo comodo. Così Volpato ha dovuto correre più del lecito per rimediare alle fallerie del centro campo, anche perché Gioia non è certo l'uomo da reggere da sola la difesa. La cosa vera punitiva è stata rappresentata da Boninsegna, al quale, di quando in quando, s'assottiglia il vivace Bagatti. Facile dedurre che Bandoni non aveva molto da darsene anche se il centravanti si è mostrato di una tenacia anomala.

Folla numerosa e con discreta rappresentanza partenopea. Fatto il gol e subito si formano le leggende copie: Gioia-Juliano, Ossola-Sivori, Soldo-Alfaini, Emilio-Volpato, Panzanato-Boninsegna. I «liberi» sono Magnaghi e Ronzon, mentre i terzini sono regolarmente sulle ali. Parte immediatamente sulla destra Bagatti ma Ronzon lo attira senza complimenti. Punizione dal limite dell'angolo che viene battezzata di Volpato, il tiro è fortissimo ma centrale e Bandoni neutralizza con gran spicciolo, sono invece i rischi estati dal torpore che aveva contraddistinto la loro prestazione nei primi 45 minuti, gli spettatori hanno vissuto momenti di trepidazione e la vittoria della squadra di casa è stata messa in forse.

Tutto considerato, però, il risultato ci pare possa considerarsi legittimo. Le pecche della compagnia di Ferriero sono apparse anche nelle solite scorrerie, quelle degli uomini di punta, necessaria a tendenza ai passaggi in linea, che forse avevano lo scopo di consentire che si facesse sotto gli uomini della retroguardia (segnatamente Gori e Leoncini) ma anche Castano e Salvadore che hanno partecipato con entusiasmo alle manovre offensive, mettendo in imbarazzo i rossoblù cagliaritani.

Sarebbe stato forse necessario un po' di efficacia a centro campo per neutralizzare il sico juventino; e qui è stata la maggiore lacuna dei Cagliari (ci riferiamo sempre alla seconda



NAPOLI-VARESE 2-0 — Il goal di Girardo per il Napoli (Telefoto Italia-«l'Unità»)

re. Cross di Nardin al 14', raccolto da Maroso, riprende Girardo rilanciando Canè che da due metri manda alle stelle. Boninsegna a Volpato al 17'. Questi scatta velocissimo: lo pressa di vicino Emoli ed esce nello stesso tempo Bandoni. I tre uomini finiscono in area, a gola aperta, ma il loro (Janich) lo atterra. Sivori, battendo la palla, si lascia innanzitutto. Ormai la partita è finita e il fischi finale dell'arbitro si confonde con lo scoppio dei mortarelli. Il Napoli ha aggiunto un altro successo al suo meraviglioso campionato.

Giuseppe Cervetto

al raddoppio: siamo al 29'. Soldo attira Alfafini cinque sei metri fuori dell'area biancorossa, tira con forza Canè e la sfera sorvola la barriera insaccandosi poco sotto la traversa. Sivori-show al 40'. Omar dribbla tutti e vuole andare in porta con la palla. Arriva a tirare a destra, tenta di mettere la testa, ma il portiere si lascia innanzitutto. Ormai la partita è finita e il fischi finale dell'arbitro si confonde con lo scoppio dei mortarelli. Il Napoli ha aggiunto un altro successo al suo meraviglioso campionato.

Giuseppe Cervetto

Hanno segnato Visentini, Rizzo e Traspeditini 2-1

Il Cagliari di misura sconfigge la Juventus

parte dell'incontro). Solo Visentini è riuscito a contrastare efficacemente il diretto avversario, un Cinesinio più probabile del precedente e abile a insarcinarsi in rete. All'8' punizione di Longo, pericoloso sempre in fase offensiva, si incontra la scarpa di Janich con una interdizione. Nella ripetizione, con un'azione di rinculo, si è impossibile ed avrebbe corso ben gravi pericoli sforzando le distanze e poi sfiorando in alcune occasioni il pariglio. Il Cagliari è pronto a difendere il suo campo.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Il Cagliari si è trattato di una partita vivace e incerta, forse di non elevato livello tecnico, ma senza dubbi di cagliardismo agonistico. Soprattutto nel secondo tempo quando, dopo aver acciuffato le distanze dei compagni, ha potuto scattare sui suggerimenti dei compagni.

Aldo Marica

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti, Brambilla.

REGGINA: Persico; Sbano, Calliani, Zani, Chirico, Aguzzi, Damiano, Merighi, Balsimelli, Tor, De Robertis.

ARBITRO: Carminati di Milano.

Reggina-Genoa 2-0

GENOA: Di Vincenzo (Grosseto); Vanara, Poppo, Sestini, Baldi, Rizzi, Cesarini, Biscicci, Koeberl, Zanetti



Articolo di Valery Popencenko

Il pugile sovietico, che è campione olimpionico e d'Europa, racconta qualche curioso episodio della sua carriera. Ma — conclude — ora ci attende il Messico — Le nuove speranze dell'Unione Sovietica

Ebbi una gran paura

soltanto



VALERY POPENCENKO felice dopo la conquista di uno dei tanti trofei

I pugili sovietici si presentarono per la prima volta nell'arena internazionale nel 1952, ai XV Giochi Olimpici di Helsinki. Nonostante che fossero al di sotto delle attese, i campioni sovietici conquistarono 3 medaglie d'oro, 1 d'argento e 2 di bronzo.

Nel '56, nella lontana Melbourne, alle XVI Olimpiadi, conquistarono 3 medaglie d'oro, 1 d'argento e 2 di bronzo; mentre a Roma, ai XVII Giochi Olimpici, dove i pugili italiani Musso, Benvenuti e De Piccoli ottennero tre medaglie d'oro, riuscimmo a conquistare una sola.

A Tokio, dove giungemmo con i magnifici risultati ottenuti nei campionati europei di Belgrado — 5 medaglie d'oro —

e altre 6 medaglie dei campionati di Mosca, dovemmo far fronte alla forte concorrenza dei polacchi, degli italiani e degli statunitensi. Ci doveremo accontentare di 3 medaglie d'oro, 3 i polacchi; 2 gli italiani — Arcari e Pinto — i pugili del USA. Ma per la prima volta nella storia del pugilato olimpico, noi sovietici portammo via ben 9 medaglie: 3 d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo.

Le condizioni delle gare furono complesse e dure. Il pugilato, alle Olimpiadi di Tokio, occupò il secondo posto dopo l'atletica leggera — regina dei giochi con ben 82 paesi partecipanti — facendone registrare 64. Circa trecento pugili prestarono parte alle gare che si protrassero per 13 giorni. Ogni atleta sconfitto veniva immediatamente escluso dal torneo.

Il mio turno capitolò di domenica; come avversario ebbi il pakistano Mahmud. Sino a quel giorno noi sovietici non avevamo avuto mai l'occasione di incontrare atleti di una tale nazione e quindi di conoscerli. Devo confessare che il solo confronto mi fece trepidare; sentivo un inesprimibile timore.

Osservando la squadra pakistana cercavo sempre di vedere il mio avversario. Desideravo che fosse piccolo di statura, si che mi sarebbe stato più facile sconfiggerlo; ma poi mi ricordavo il peso ed piccolo avversario mi appariva subito forte e tarchiato. Poi, me lo raffiguravo alto ed esile...

Ma viene il momento della prova. Entrambi siamo invitati a recarci negli spogliatoi per indossare i quanti, tuttavia non mi è possibile vedere il viso di Mahmud, per via del tramezzo che ci separa e lascia solo un varco in basso, venti centimetri dal parimento.

Devo quindi attendere che ci chiamino sul quadrato? Non resisto alla tentazione e mi chinò a sbirciare. Ho la sensazione che il cuore mi scenda nelle budella; mi sento punire dappertutto, ma con grande sforzo cerco di contenermi.

Di fronte a me vedo le gambe di Mahmud robuste, grosse, abbronzate. Tre cinque minuti dorso combattere con queste gambe. Chi vincerà?

Mi sono così lungamente e scrupolosamente preparato per questo torneo per poi perdere?

Osservo meglio e noto che quelle gambe non stanno ferme, ora una ora l'altra si accavallano. Ah! penso, non sono preoccupato soltanto io... Ma ecco che ci chiamano sul quadrato!

Desidero indicare qui quelli che considerano le migliori speranze nostre: Dolgor, Grunishevskiy, Musalimov, Norikov e anche qualche altro. Questi giovani, che prenderanno parte alla Coppa d'Europa, sono anche la nostra speranza per il Messico.

Attualmente svolgiamo gli allenamenti, ci prepariamo intensamente. E qui mi pare giusto ricordare la maschera protettiva da allenamento che ci fu donata dagli italiani durante le Olimpiadi di Roma. Ci è stata molto utile e ne abbiamo fatto costruire altre quasi uguali.

Concludendo, desidero esprimere l'augurio che l'amicizia e simpatia fra gli atleti italiani e sovietici si svilupperà nei Giochi Olimpici e in tutte le altre competizioni internazionali.

E' il pakistano che passa subito all'attacco, ma con una schivata inimmobile evita i suoi colpi. Torna immediatamente all'attacco, ma sono già in guardia e riesco a respirare con una buona serie di colpi che lo mandano al tappeto. Contato, si rialza a ma-

lapena. Sono pronto a continuare il combattimento, ma l'arbitro ferma l'incontro al zando il mio braccio.

Questa fu la mia prima vittoria sulla via per la conquista della medaglia olimpica. Nel secondo incontro dovetti affrontare il pugile Darkei del Ghana. Questo, confessò, fu il combattimento più difficile, che si protrasse per tutte e tre le riprese. Non so perché Darkei tempeggia, cercava, sganciava colpi da portare. Vinsi ai punti entrando nelle semifinali. Qui ebbi di fronte un vecchio amico con il quale già ci eravamo battuti sul quadrato. Era il polacco Tadeusz Walasek. Ma come condurre il combattimento quando ci si conosce anche nei minimi dettagli? Ebbene, in quell'incontro superai me stesso: alla terza ripresa il mio amico Walasek era al tappeto.

La finale

a Tokio

Nella finale l'avversario fu il tedesco occidentale Schulz. Fu anche lo scontro più breve e più rapido delle Olimpiadi: mandai al tappeto alla prima ripresa. Così divenni campione olimpionico. Più tardi spieghi che mi era stato assegnato anche l'ambito premio «Valka Barker» per la tecnica. Sulla coppa vi è scritto «In latinitate per la tecnica e per il valore» e fui il successore di Benvenuti. Ma Tokio è roba vecchia. A Berlino lo scorso anno con i miei compagni ci facemmo nuovamente onore conquistando 8 medaglie d'oro su 10. Ebbi anche la fortuna di vincere, per la seconda volta, il titolo di campione d'Europa, e nuovamente il premio per la tecnica.

Nel Messico, le condizioni saranno più dure. L'atmosfera è di 2.500 metri, l'altitudine più rara. I nostri Stepankin e Agheiev, che hanno preso parte alla settimana preolimpica, riusciranno a conquistare due medaglie d'oro. Tuttavia, la preparazione per le Olimpiadi esige molte fatiche, duro lavoro, forza di volontà e energia. Cresce la nuova generazione. In Romania ai «Campionati delle future leve olimpiche» i nostri giovani hanno vinto 4 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo. Ma ecco che ci chiamano sul quadrato!

Dopo la vittoria di Schulz, mi sono sentito bene. Ebbi anche la fortuna di vincere, per la seconda volta, il titolo di campione d'Europa, e nuovamente il premio per la tecnica.

Nel Messico, le condizioni saranno più dure. L'atmosfera è di 2.500 metri, l'altitudine più rara. I nostri Stepankin e Agheiev, che hanno preso parte alla settimana preolimpica, riusciranno a conquistare due medaglie d'oro. Tuttavia, la preparazione per le Olimpiadi esige molte fatiche, duro lavoro, forza di volontà e energia. Cresce la nuova generazione. In Romania ai «Campionati delle future leve olimpiche» i nostri giovani hanno vinto 4 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo. Ma ecco che ci chiamano sul quadrato!

Dopo la vittoria di Schulz, mi sono sentito bene. Ebbi anche la fortuna di vincere, per la seconda volta, il titolo di campione d'Europa, e nuovamente il premio per la tecnica.

Nel Messico, le condizioni saranno più dure. L'atmosfera è di 2.500 metri, l'altitudine più rara. I nostri Stepankin e Agheiev, che hanno preso parte alla settimana preolimpica, riusciranno a conquistare due medaglie d'oro. Tuttavia, la preparazione per le Olimpiadi esige molte fatiche, duro lavoro, forza di volontà e energia. Cresce la nuova generazione. In Romania ai «Campionati delle future leve olimpiche» i nostri giovani hanno vinto 4 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo. Ma ecco che ci chiamano sul quadrato!

Il match

con Mahmud

Il pakistano mi si presenta come un uomo simpatico, con baffi e occhi castani. L'arbitro ci chiama al centro del quadrato, ci scambiamo una stretta di mano e lo sorrido. E' una mia abitudine, mi distendo prima dell'inizio dello scontro e, d'altro canto, aiuta anche l'altro a distendersi. Può darsi che non mi picchierà forte quando sarà stretto alle «corde». Ma ecco il gong, il mio

E' il pakistano che passa subito all'attacco, ma con una schivata inimmobile evita i suoi colpi. Torna immediatamente all'attacco, ma sono già in guardia e riesco a respirare con una buona serie di colpi che lo mandano al tappeto. Contato, si rialza a ma-



VALERY POPENCENKO con il nostro VENTURI nella nostra redazione

a vedere le gambe di Mahmud

MOTOCICLISMO A IMOLA

Doppietta di Agostini su MV e nuovo successo di Provini

Dal nostro inviato

IMOLA, 17

L'industria giapponese ha segnato il passo nella tredicesima edizione della Coppa d'Oltremare. Questa è infatti una domenica favorevole al motociclismo italiano che ha dettato legge con Giacomo Agostini, che ha vinto nelle classi 125 e 350 e con Tarquinio Provini e fa Benelli nella classe 250. Il vincitore della 125 è invece uno svizzero, Taveri, in sella all'Honda, ma ciò era previsto. Semmai dobbiamo essere grati a Francesco Villa, ottimo secondo e protagonista di una magnifica prova sul «Becaccino» di sua creazione.

Non è il caso di parlare in catena, perché troppo per i successivi odiori. I giapponesi correranno ai ripari in tempo utile, non c'è dubbio, eppure ci sembra che anche il motociclo italiano abbia le sue buone carte da giocare nelle prossime gare per il campionato mondiale. I confronti odierni parlano chiaro, dicono che abbiamo due piloti (Agostini e Provini) in grado di lottare per i caschi iridati delle classi 250, 350 e 500.

Pecce che nella 250 sia venuto a troppo confronto a Read, L'inglese, partito in testa, si è trovato con la macchina bloccata ad un quarto del secondo giro, e Provini si è imposto senza difficoltà. Bisogna però tenere presente che la «Yamaha» ha messo in campo una seconda macchina la quale, guidata dal promettente Ivy, è finita al quarto posto. In verità ha deluso un po' tutto. In realtà ha deluso al massimo, perché dopo Provini, Tarquinio Provini e Tarquinio Provini, non c'è più nessuno.

Nella classe 350, invece, il vittorioso è il francese Taveri. L'inglese Read, L'inglese, partito in testa, si è trovato con la macchina bloccata ad un quarto del secondo giro, e Provini si è imposto senza difficoltà. Bisogna però tenere presente che la «Yamaha» ha messo in campo una seconda macchina la quale, guidata dal promettente Ivy, è finita al quarto posto. In realtà ha deluso un po' tutto. In realtà ha deluso al massimo, perché dopo Provini, Tarquinio Provini e Tarquinio Provini, non c'è più nessuno.

La giornata termina con la classe 500, Remo Venturi ha la mano sinistra fasciata: gli devono ancora togliere i punti di sutura. Pericolo prudenza, o meglio, una corsa senza pretese di vittoria. E anche se la «Gilera» di Tarquinio Provini è la migliore, i primi due classificati (Taveri e Tarquinio Provini) fanno record.

Giro più veloce: l'11esimo di Agostini in 1'55"6 alla media di km. 156,288, nuovo record.

Classe 125

1) Taveri (Svi.) (Honda) che compie i 14 giri del percorso pari a km. 70,238 in 31'16",1, alla media di km. 134,777; 2) F. Villa (Becaccino) 31'20"; 3) Tarquinio Provini (Benelli) 31'20"; 4) Robb (Irl.) (Bullock) 32'53"; 5) Visenzi (Honda) 33'19"; 6) Molloy (N. Zel.) (Bullock) 33'19"; 7) Bocek (Cec.) (Jawa) 33'21".

Taveri, in 2'11"1 km., 158,825, vince la gara del campionato italiano; 1) Villi (Walter) (Mondial) punti 82; 2) Villa Francesco (Becaccino); 3) Visenzi (Honda) p. 47; 4) Spaggiari (Ducati) p. 40; 5) Bergamonti (Morini) p. 39.

Giro più veloce: l'11esimo di Agostini in 1'55"6 alla media di km. 156,288, nuovo record.

Classe 350

1) Agostini (Irv.) (MV) che compie i 18 giri del percorso pari a km. 90,306 in 35'06",9, alla media di km. 154,303; 2) Minter (Ing.) (Gilera) 35'18"; 3) Cooper (Ing.) (Mondial) 35'55"; 4) Redman (Rhod.) (Honda) 34'05"; 5) Jev (Irl.) (Yamaha) 34'09"; 5) Robb (Irl.) (Bullock) 34'32"; 6) Milani (Aermacchi) 34'32"; 7) Pasolini (Aermacchi) 34'34".

Giro più veloce: il quinto di Provini in 2'00"5 alla media di km. 149,885.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'55"1 alla media di km. 156,917.

Classifica del campionato italiano: 1) Provini (Benelli) punti 92; 2) Pasolini (Aermacchi) p. 51; 3) Visenzi (Honda) p. 42; 4) Milani (Aermacchi) p. 42; 5) Parlotti (Ducati) p. 32.

Giro più veloce: il nono di Agostini in 1'

Nelle pagine interne

Criminale escalation degli USA Bombardati i sobborghi di Hanoi

*Da Firenze
iniziativa
europea
degli operai
per la pace*

Il PCI apre a Roma la campagna elettorale

MEDICI

**Sciopero contro
governo e Mutue**

Postelegrafonici

**Da oggi
comincia
la lotta**

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'UNITÀ DEL LUNEDÌ

sport

FELICE S'IMPONE DI FORZA ALLA MANIERA DI COPPI: GLI INSEGUITORI STACCATI DI 4'08"

Gimondi trionfa a Roubaix

*La Samp
ritorna
a sperare
dopo la
vittoria
sull'Atalanta*

Ottima prova degli uomini di Pugliese

ANCHE A TORINO LA ROMA STRAPPA IL PAREGGIO: 1-1

I risultati

La classifica

| | | | |
|----------------------|-----|--------------|---------------------|
| Cagliari-Juventus | 2-1 | Inter | 29 18 9 2 60 20 45 |
| Fiorentina-Inter | 0-0 | Bologna | 29 16 7 6 54 33 39 |
| L.R. Vicenza-Brescia | 4-1 | Napoli | 29 14 11 4 37 21 39 |
| Lazio-Catania | 1-1 | Juventus | 29 15 10 7 38 18 35 |
| Milan-Bologna | 1-1 | Parma | 29 12 10 7 37 24 34 |
| Sampdoria-Atalanta | 2-0 | Fiorentina | 29 11 11 7 31 21 33 |
| Spal-Foggia | 2-1 | Roma | 29 11 10 8 25 25 32 |
| Torino-Roma | 1-1 | L.R. Vicenza | 29 10 7 36 31 32 |
| Napoli-Varese | 2-0 | Brescia | 29 11 7 11 37 36 29 |
| | | Torino | 29 8 11 10 28 29 27 |
| | | Cagliari | 29 9 11 33 30 27 |
| | | Lazio | 29 7 12 10 24 32 26 |
| | | Atalanta | 29 8 9 12 32 38 25 |
| | | Foggia | 29 7 15 23 44 21 |
| | | Sampdoria | 29 7 15 23 44 21 |
| | | Catania | 29 4 11 14 20 45 19 |
| | | Varese | 29 1 10 18 21 53 12 |

Così domenica

Atalanta-Spal; Bologna-Torino;
Brescia-Roma; Catania-Varese;
Foggia-L. Vicenza; Inter-Sampdoria;
Juventus-Milan; Lazio-Cagliari;
Napoli-Fiorentina.

Ha segnato per primo Francesco ed ha pareggiato Simoni Meroni e Spanio i migliori

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Pua, Cereser, Bolchi; Meroni, Schulz, Orlando, Moschino, Simoni.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardzizian; Carpanesi, Carpenetti, Benaglia; Leonardi, Bentile, Francesconi, Spanio, Barison.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusano.

MARCATORI: nel secondo tempo, ai 20' Francesconi, ai 25' Siracusano.

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Per poco Oronzo Pugliese non ha fatto centro. A venti minuti

dalla fine, il « catenaccio » aveva avuto ragione e il Torino perdeva uno a zero, e se c'era finito allora una squadra che meritava, quanto meno, di non perdere, questa era il Torino. Poi venne il gol del Torino, e alla fine, facendo — tacquino alla mano — il conto delle partite di Cudicini, dei palloni persi per un soffio, dei gol maneggiati a quattro palmenti dall'attacco granata, della compiacenza dell'arbitro, ci viene da scrivere che la Roma ha avuto dalla sua molta fortuna.

Quando gli altoparlanti annunciarono che anche Ferrini, allo ultimo momento, aveva marcato visita (reumatismo muscolare), le quotazioni del Torino presero a scendere in modo precipitoso. Rocco era riuscito a recuperare in extremis Cereser, ma aveva insistito con Bolchi e aveva lasciato in tribuna Ferretti, completamente guarito, in più aveva voluto offrire una nuova prova d'appello ad Orlando.

La Roma rappresentava Benitez dopo la lunga assenza e Rocco ebbe la scalzarella, dopo pochi minuti di capire che « Maniche » era forse sufficiente per marcare il peruviano, sicché sacrificò il lento Bolchi su Benitez e affidò alle cure di Mochino l'onnipresente Spanio. L'ex granata oggi ha fatto rimpiangere quella decisione affrettata di tre anni or sono, e alla fine della gara figura tra i migliori in campo in senso assoluto.

Malgrado l'accordo spostamento, il centro campo romanesco si dimostrò (fin quando Benitez non risentì la fatica del rientro) migliore di quello avversario, e le lunghe sgroppate del povero Schut abituato a giocare di punta non giovavano certo alla mano nera granata. Il divario in campo non fu eccessivamente palese, lo si deve al grado di forma di Meroni che da solo riuscì a tenere inchiodati in area i difensori romani. Orlando sìna alla fine quello di sempre, e Simon (che segnerà anche il gol del pareggio) dimostrò in qualche occasione di essere forse sulla strada buona per ritrovare lo smalto dello scorso campionato.

La superiorità nella mano radice i primi frutti alla Roma, ma Vieri fu impegnato una volta sola. L'ordine di don Oronzo era di stare abbottinati e i gallorossi si fecero meno audaci e così, come sempre succede si feci forza il Torino, ma Orlando nemmeno contro la sua vecchia squadra riuscì a trovare la via del riscatto. Più

FIorentina: Albertosi; Pirovano, Rogora, Bertini, Ferrante, Brizi, Hamrin, Mario, Brunner, De Stati, Morrone.

INTER: Sarti; Burgich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Malatesta; Jair, Mazzola, Domenighi, Suarez, Corsi.

ARBITRO: Scabellato di Roma.

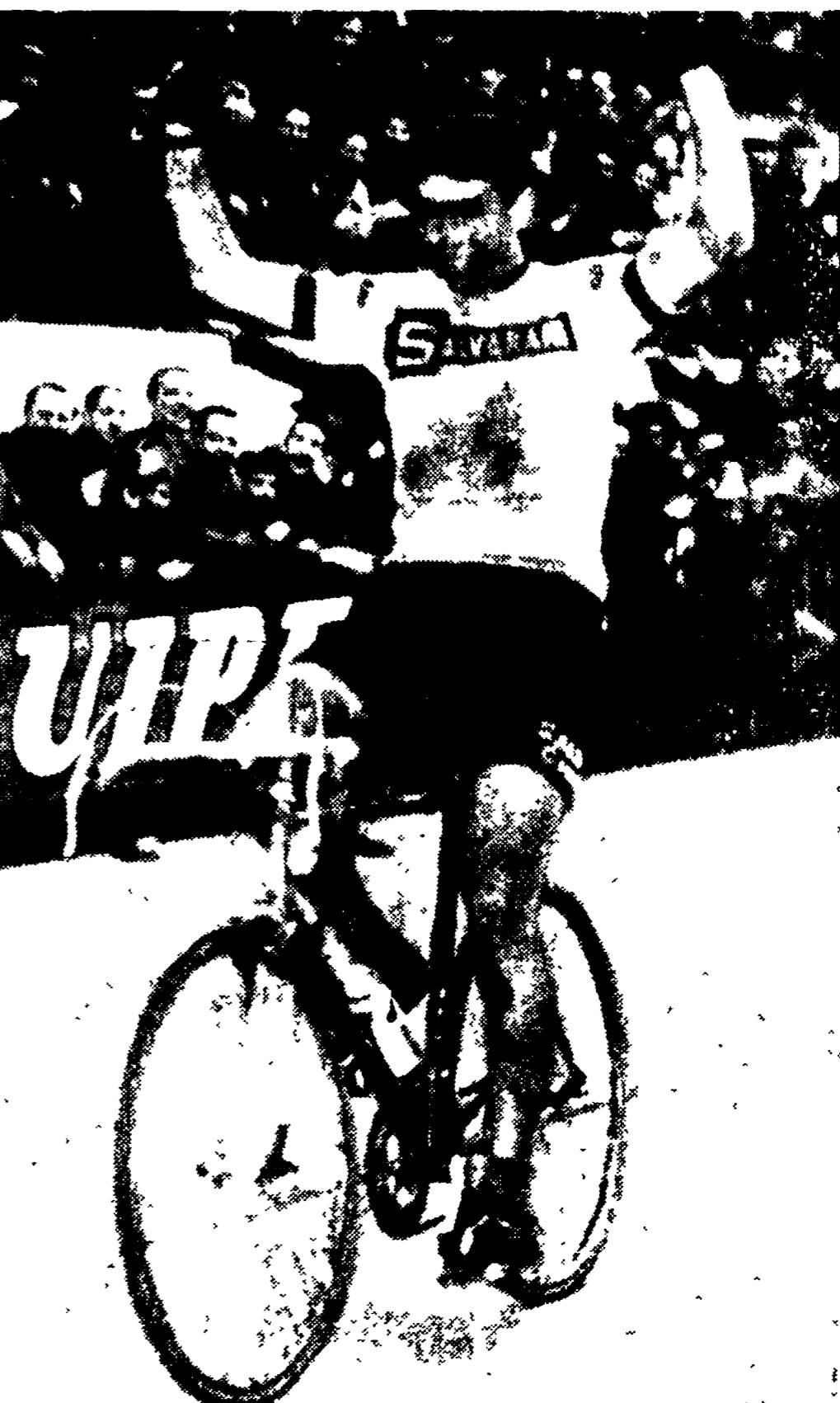
NOTE: giornata di sole, temperatura minima 10°, metà

50 mila circa (paganti 39.650 per un ammontare di L. 64.779.280).

Calci d'angolo 3 a zero a favore

dei fiorentini; ammuntito

Bertini. Il sorreggio doping è stato negativo.



ROUBAIX — Il vittorioso arrivo di Felice Gimondi

(Telefoto)

Nostro servizio
ROUBAIX, 17.

Felice Gimondi come Fausto Coppi. Alla stessa, travolgentemane del « campionissimo », il giovanissimo vincitore del Tour '65 ha sbagliato il campo nella Parigi-Roubaix: se ne è andato quando mancaano 41 chilometri al traguardo, in pieno « inferno » , in pieno pavé, stroncando i suoi momentanei compagni di avventura — Dancelli e il belga De Boever — e gli inseguitori, il fior fiore (eccezione fatta per Anquetil) del ciclismo internazionale. Ed ora Felice Gimondi è definitivamente consacrato fuoriclasse. Se c'era ancora qualche dubbio su di lui, sulle sue qualità nonostante la bellissima e inaspettata vittoria nel Tour dell'anno scorso, oggi Felice lo ha cancellato: oggi egli ha scritto il suo nome non solo nell'albo della classissima del nord — una gara che gli italiani non centravano più da 15 anni — ma in quel-

Lucien Bernard

(Segue in penultima)

Ordine di arrivo

1. Gimondi in ore 6.59'21"; 2. Janßen a 48"; 3. Gustave Desmet s.t.; 4. Willy Planckaert s.t.; 5. Huysmans s.t.; 6. Rudy Altig s.t.; 7. Bocklant s.t.; 8. Caboer s.t.; 9. Van Looy s.t.; 10. Van De Kerkhove s.t.; 11. De Roo a 41"; 12. Duran s.t.; 13. De Rosso J.; 14. Merckx s.t.; 15. Grön s.t.; 16. Brands a 154"; 17. Pouidoré s.t.; 18. Van De Bouché a 12"; 19. Gracyk s.t.; 20. Godetrot s.t.; 21. Delbergh a 514"; 22. Spruyt a 531"; 23. Molenaars a 612"; 24. Dancelli a 628"; 25. Gilbert Desmet s.t.; 26. Motta s.t.
- Nella foto in alto: il dominatore della Parigi-Roubaix, Felice Gimondi

IL CATANIA SFIORA IL SUCCESSO (1-1)



LAZIO-CATANIA 1-1 — Il goal della Lazio segnato da Vitali

Commento del lunedì

Un'altra pioggia
di miliardi sul
mercato calcistico

Qualche mese fa, quando bisognava a quattrini alle porte del CONI — e purtroppo fu loro aperto! — le grandi società di calcio promisero che avrebbero messo la testa a partito, che avrebbero bene amministrato il loro futuro, che avrebbero impiegato con grande accorta i futuri incassi e abolito le spese superflue ridimensionando il loro superfluo mettendo a spendere cifre folli per paga-

La Lazio ancora in convalescenza

LAZIO: Cei; Zanelli, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti, Renna, Sacchetto, D'Analo, Geroniato, Ciccolini. CATANIA: Vavassori; Braccacchera, Rambaldelli; Magli, Lamberti, Bicchieri; Calvano, Artico, Fanello, Cella, Faccini. ARBITRO: De Marchi di Portofino. MARCATORI: ai 4' Fanello e ai 35' Vitali.

No, la Lazio non ce l'ha fatta neanche stavolta (pur contro il Catania penultimo classificato) a rompere il lungo digiuno (non vince in casa da oltre due mesi); ed anzi al tirar delle somme i

bianco azzurri devono ritenersi soddisfatti di aver raggiunto almeno il pareggio.

Perciò il Catania è apparso una squadra modesta si, ma ritraccie e ritrate: bene assente in difesa grazie al provvidenziale rientro di Bicchieri, duttile a centro campo, riccante nelle azioni individuali delle « punte » che però hanno arciuto il grano di dirsi cercare mai il tassone nei corali. L'arrivo del connazionale Artico ha peccato di ingenuità: Ed inoltre, Faccini ed Artico hanno peccato di ingenuità: senza idee, senza nerbo.

Roberto Frosi

(Segue in penultima)

totocalcio

Cagliari-Juventus

Fiorentina-Inter

L.R. Vicenza-Brescia

Lazio-Catania

Milan-Bologna

Spat-Foggia Inc.

Parma-Roma

Varese-Napoli

Pisa-Lecce

Reggina-Genoa

Trani-Padova

Verona-Messina

At 27 e Fredrici a 9.998.500 lire;

ai 799 e dodici a 337.800 lire. Il

montepremi è di 539.723.260 lire.

Le quote:

1. Corsa: 1) (Non valida)

2. Corsa: 1) Milexa

2) Wolfgang

3) Salomè

4) Cagliari

5) Dossixa

6) Quirino

7) Uccio

8) Ruspoli

9) Fotò

Le quote: 1) 9 e dieci lire

1.375.000; ai 127 e nove a L. 87.822.

Nello Paci

(Segue in penultima)

totip

1. Corsa: 1) (Non valida)

2. Corsa: 1) Milexa

2) Wolfgang

3) Salomè

4) Cagliari

5) Dossixa

6) Quirino

7) Uccio

8) Ruspoli

9) Fotò

Le quote: 1) 9 e dieci lire

1.375.000; ai 127 e nove a L. 87.822.

Loris Ciullini

(Segue in penultima)

